

Codice etico dell'amministratore/ice di sostegno

Premesse

La persona che per effetto di un'infermità o menomazione fisica o psichica non è più in grado di tutelare i propri interessi può essere assistito ovvero rappresentato da un amministratore/ice di sostegno. La platea dei destinatari della misura è molto diversificata.

La finalità della legge 6/2004 al suo art. 1 definisce a chiare lettere il principio cardine della disciplina. Essa risiede nella salvaguardia dell'autonomia del soggetto fragile, ovvero, il suo scopo è quello di *"..tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente.."*.

La persona nominata dal Giudice tutelare a salvaguardia proprio della tutela della persona beneficiaria è l'amministratore/ice di sostegno. Chi è l'amministratore/ice di sostegno?

La normativa non detta requisiti particolari o competenze specifiche consentendo a chiunque di poter assumere questa delicata ed impegnativa funzione e demandando al giudice tutelare il compito di individuare la persona idonea da designare. La scelta dell'amministratore/ice di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona del persona beneficiaria, così come disposto dall'art. 408 c.c. Nella maggior parte dei casi la designazione ricade su un familiare, in altri, su soggetti estranei alla famiglia; spesso ricade su professionisti, in prevalenza avvocati e volontari.

Nel corso di questi vent'anni di applicazione della legge, non sono mancate situazioni critiche legate in particolare alla figura dell'amministratore/ice di sostegno "terzo".

Non di rado giungono lamentele da parte di beneficiari, dei loro familiari, dei servizi sociali e/o sanitari che hanno in cura la persona fragile, che segnalano atteggiamenti di amministratori di sostegno non solo inopportuni ma talvolta anche prevaricatori nei confronti della persona che assistono. Tali comportamenti determinano l'inosservanza al dettato normativo disciplinato dall'art. 410 c.c. e rubricato " Doveri dell'amministratore/ice di sostegno" che dispone che: *"..l'amministratore, nello svolgimento dei suoi compiti, deve tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del persona beneficiaria, informandolo e coinvolgendolo per quanto possibile nell'attività che svolge a suo favore.."*.

Le cause di tali situazioni si possono attribuire in alcuni casi a mancanza di sensibilità, di intelligenza emotiva dell'amministratore/ice di sostegno, in altri alla scarsa comprensione e/o preparazione rispetto all'interpretazione normativa e di conseguenza all'incarico che si andrà a svolgere, o ancora per mancanza di tempo, o per altri motivi.

Le anzidette considerazioni inducono a riflettere sul ruolo dell'amministratore/ice di sostegno e, per questo motivo, sulla scia delle disposizioni di legge, si ritiene necessario catalogare alcune regole di comportamento che si auspica possano essere di supporto a tutti coloro che già svolgono l'incarico di amministratore/ice di sostegno ed a coloro che si apprestano ad esserlo, affinché le persone beneficiarie possano davvero essere tutelate non solo formalmente attraverso la designazione di un amministratore/ice di sostegno ma anche attraverso la nomina di una persona veramente attenta, capace di ascoltare, di

comprendere e di "mettersi nei panni" dell'altra affinché le decisioni possano essere il più possibile condivise e la persona nominata possa assumere un ruolo non solo amministrativo, contabile, attento a far tornare i conti ma anche attento ai bisogni, anche particolari dell'altro, alle sue richieste...che possa assumere le vesti di un "angelo custode".

Linee guida internazionali

Per contrastare i tanti numerosi episodi di discriminazione causati da pregiudizi, stereotipi e da mancanza di cultura e conoscenza, la comunità internazionale ha favorito la sottoscrizione di importanti accordi per garantire maggiori tutele e parità di diritti alle persone beneficiarie di una misura di protezione permettendole di partecipare appieno alla vita della comunità, in tutti i suoi aspetti.

Pilastro fondamentale è la **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, strumento di livello internazionale emanato dalle Nazioni Unite nel 2006 e ratificato oggi da più di 150 paesi in tutto il mondo, tra cui l'Italia e l'Unione Europea. Un vero e proprio strumento per la tutela dei diritti umani, con cui i diversi Stati hanno voluto affermare una particolare attenzione al tema della disabilità al fine di rafforzare gli strumenti esistenti e introducendone di nuovi a completamento del sistema di diritti e garanzie. In particolare l'articolo 12 della suddetta Convenzione afferma l' "*..uguale riconoscimento di fronte alla legge*" delle persone con disabilità, ovvero "*che godono della capacità giuridica su base di eguaglianza rispetto agli altri in tutti gli aspetti della vita..*".

Un altro importante documento è rappresentato dalla **Dichiarazione di Yokohama**, una carta dei valori etici del *Guardian* (amministratore/ice di sostegno), approvata nel 2010 e rivista nel 2016 dai partecipanti al Congresso Mondiale sul Diritto Tutelare, con cui si è voluto riconfermare l'impegno internazionale di promozione di misure di protezione giuridica che assicurino, per quanto possibile, l'autonomia della persona fragile.

Ma già dal 1991, a parlare di standard etici in relazione al ruolo di *Guardian* (amministratore/ice di sostegno), è stata la *National Guardianship Association*, la Federazione che raggruppa tutte le associazioni non profit che si occupano della tematica negli Stati Uniti. In occasione del Quarto Congresso Mondiale sul Diritto Tutelare, tenutosi a Berlino nel 2016, sono stati presentati dieci standard etici in linea con la Dichiarazione di Yokohama che seguono la medesima filosofia guida: "*..massima autonomia, minor intervento possibile..*"!

La nostra associazione, dal 2010, si adopera a garantire ai cittadini, ai familiari, agli amministratori pubblici e agli operatori sociali di servizi ed enti del territorio, informazioni e consulenza per conoscere e accedere all'istituto dell'amministrazione di sostegno. Inoltre svolge attività progettuali innovative al fine di realizzare un sistema territoriale di protezione giuridica efficace. L'Associazione per l'Amministrazione di Sostegno intende con il presente Codice etico contribuire a sensibilizzare i volontari, professionisti e tutti coloro che decidono di mettersi a disposizione dei soggetti fragili ad adottare regole di comportamento tese al massimo rispetto della persona del persona beneficiaria.

Per i soci dell'Associazione per l'Amministrazione di sostegno, l'accettare ed applicare tali regole costituisce presupposto per poterne fare parte.

Sommario

1. Principi Generali

- 1.1 Consapevolezza
- 1.2 Dignità, Rispetto, Diligenza
- 1.3 Autonomia e Partecipazione
- 1.4 Pazienza
- 1.5 Ascolto dei bisogni e dei desideri della persona
- 1.6 Disponibilità di tempo
- 1.7 Protezione da abusi

2. Ruolo e Responsabilità dell'Amministratore/ice di Sostegno

- 2.1 Informazione e Formazione
- 2.2 Conoscenza della persona beneficiaria
- 2.3 Coinvolgimento
- 2.4 Analisi e Monitoraggio del bisogno

3. Comunicazione e Relazione con la persona beneficiaria

- 3.1 Linguaggio
- 3.2 Condivisione e Fiducia

4. Aspetti Giuridici e Deontologici

- 4.1 Privacy
- 4.2 Rapporti con il Giudice Tutelare
- 4.3 Conflitto di Interessi
- 4.4 Correttezza

5. Gestione Economica e Patrimoniale

- 5.1 Gestione diligente del patrimonio
- 5.2 Gratuità ed equa indennità
- 5.3 Trasparenza e rendicontazione

6. Aspetti Specifici di Cura e Salute

- 6.1 Consenso informato ai trattamenti sanitari

1. Principi Generali

1.1 Consapevolezza

La generosità e l'aiuto al prossimo sono valori nobili e importanti. Chi si offre come amministratore/ice di sostegno deve rendersi consapevole dell'impegno che questo incarico comporta in termini di tempo, coinvolgimento emotivo e di responsabilità.

Consiglio: *Prima di assumere questo incarico, è essenziale valutare attentamente la situazione e i bisogni della persona beneficiaria, confrontandoli con la propria disponibilità di tempo, le proprie competenze relazionali e le capacità professionali.*

1.2 Dignità, Rispetto, Diligenza

L'amministratore/ice di sostegno opera con onestà e buona fede.

Si impegna ad agire con diligenza e attenzione nell'interesse della persona beneficiaria, rispettandone i diritti umani e civili. Se tali diritti vengono violati, interviene per tutelarli. Per essere un buon amministratore/ice di sostegno, è fondamentale sviluppare empatia e mettersi nei panni dell'altro. Pur avendo proprie convinzioni religiose, politiche o personali, o una visione della vita diversa da quella della persona beneficiaria, l'amministratore/ice di sostegno deve sempre agire nel suo esclusivo interesse, garantendone il benessere e il rispetto della sua volontà.

Consiglio: *Rispettare le esigenze e l'unicità della persona beneficiaria dell'amministrazione di sostegno!*

1.3 Autonomia e Partecipazione

L'amministratore/ice di sostegno coinvolge attivamente la persona beneficiaria nelle decisioni che lo riguardano, promuovendone la partecipazione e l'autonomia ogni volta che è possibile; espone e chiarisce alla persona beneficiaria il contenuto del decreto di nomina, affinché la stessa sia il più possibile partecipe dei doveri del proprio Amministratore/ice di sostegno.

La affianca nella realizzazione del suo progetto di vita, sostenendola verso un futuro quanto più indipendente. Si adopera per garantire la massima libertà e tutela dei diritti della persona, scegliendo sempre soluzioni che riducano al minimo eventuali limitazioni.

Consiglio: *Scegliere, soluzioni che assicurino la maggiore autonomia possibile alla persona beneficiaria!*

1.4 Pazienza

La persona beneficiaria potrebbe non comprendere immediatamente ciò che le viene comunicato.

Consiglio: *Mantieni la calma e la pazienza! Ognuno ha i propri tempi per elaborare le informazioni.*

1.5 Ascolto dei bisogni e dei desideri della persona

L'amministratore/ice di sostegno opera con il massimo rispetto verso i diritti, le volontà e le preferenze della persona beneficiaria.

Rispetta e segue i desideri, valori e credenze della persona beneficiaria garantendo che siano sempre tenuti in considerazione nelle decisioni prese. Inoltre, monitora costantemente i bisogni della persona, adattando il proprio intervento in base all'evoluzione delle sue necessità.

1.6 Disponibilità di tempo

Nulla ha più valore del tempo che si dedica a chi è in difficoltà. La persona beneficiaria ha bisogno di conoscere chi ha scelto di assumere questa importante responsabilità per lui. Incontrare periodicamente la persona beneficiaria può contribuire a costruire quel rapporto di fiducia tra lei e l'amministratore/ice di sostegno.

Consiglio: Dedicare momenti da trascorrere con la persona beneficiaria, anche per un caffè!

1.7 Protezione da abusi

La persona beneficiaria potrebbe essere facilmente soggetta ad eventuali abusi e/o raggiri da parte di soggetti estranei. L'amministratore/ice di sostegno deve proteggere la persona e segnalare ingiustizie e abusi alle autorità competenti.

2. Ruolo e Responsabilità dell'Amministratore/ice di sostegno

2.1 Informazione e Formazione

Prima di proporsi come amministratore/ice di sostegno è bene conoscere i compiti, doveri e responsabilità che si andranno ad assumere.

Consiglio: Informarsi, studiare e possibilmente partecipare ad iniziative formative sul tema.

2.2. Conoscenza della Persona beneficiaria

Quando si viene nominati amministratori/ici di sostegno, bisogna incontrare la persona beneficiaria per presentarsi (se non si è ancora avuto modo di farlo), per capire la sua storia, il suo contesto socio-familiare e affettivo, per conoscere i suoi bisogni e aspirazioni. È utile acquisire tali informazioni anche dalle persone a lui vicine e dai servizi che lo hanno in cura (medici, assistenti sociali, ecc.), soprattutto se con la persona beneficiaria non fosse possibile attivare una qualche modalità di comunicazione.

L'amministratore deve rapportarsi con chi vive con la persona beneficiaria, segnalando criticità e proponendo soluzioni.

Consiglio: Non porsi mai in atteggiamenti di superiorità. L'amministratore/ice di sostegno è lì **per** la persona beneficiaria.

2.3 Coinvolgimento

E' bene condividere con la persona beneficiaria le scelte che l'amministratore/ice di sostegno intende adottare nei diversi campi. Se è nella possibilità della persona beneficiaria comprenderle, il coinvolgimento e la condivisione creano fiducia.

Consiglio: *Rendere partecipe la persona beneficiaria al proprio progetto di vita! Condividere anche per iscritto delle regole può essere d'aiuto.*

2.4 Analisi e Monitoraggio del Bisogno

Nel supporto di una persona fragile è importante creare un **progetto di vita personalizzato** che tenga conto dei suoi bisogni, delle sue capacità e delle sue difficoltà. L'amministratore/ice di sostegno deve raccogliere queste informazioni e assicurarsi che vengano messe in atto e aggiornate regolarmente, in base ai cambiamenti. È fondamentale che condivida questo con tutte le persone nella rete di supporto della persona beneficiaria, in modo da creare un progetto comune che venga valutato e migliorato costantemente per garantire il miglior supporto possibile.

Consiglio: *In questi casi bisogna rivolgersi ai professionisti o ai familiari, non ci si può improvvisare in ciò che non si è!*

3. Comunicazione e Relazione con la persona beneficiaria

3.1 Linguaggio

Essenziale adottare un linguaggio consono rispetto alle capacità della persona beneficiaria. Utilizzare un linguaggio troppo tecnico e di difficile comprensione può compromettere il successo di una buona relazione.

Consiglio: *Rapportarsi con la persona beneficiaria adottando un linguaggio semplice e di facile comprensione! A tal proposito, la nostra brochure informativa sull'amministrazione di sostegno in linguaggio semplice può essere utilizzata come supporto.*

3.2 Condivisione e Fiducia

La fiducia è alla base del rapporto tra amministratore/ice di sostegno e persona beneficiaria. In caso di conflitti tra amministratore/ice di sostegno e persona beneficiaria, l'amministratore/ice di sostegno deve tempestivamente informare il giudice tutelare.

Se la persona beneficiaria chiede la sostituzione dell'Amministratore/ice di sostegno, questa richiesta va ascoltata senza sentirsi svalutati.

Consiglio: *Fare un passo indietro quando necessario.*

4. Aspetti Giuridici e Deontologici

4.1 Privacy

L'Amministratore/ice di sostegno tratta ogni informazione acquisita come riservata e si impegna a non diffonderla, se non nei limiti dell'uso di tali informazioni per l'esecuzione dell'incarico affidatogli.

Consiglio: Adottare misure di sicurezza per la gestione dei documenti personali che trattino i dati sensibili della persona beneficiaria.

4.2 Rapporti con il Giudice Tutelare

L'Amministratore/ice di sostegno, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi vigenti e delle mansioni specificate nel decreto di nomina dal Giudice Tutelare ed è solo con quest'ultimo che si confronta in caso di dubbi. Il decreto di nomina deve essere adeguato alle esigenze specifiche della persona beneficiaria, configurandosi come un "abito su misura". Qualora i poteri conferiti risultassero eccessivi o insufficienti rispetto alle necessità della persona assistita, l'amministratore/ice di sostegno ha il dovere di richiederne la modifica al giudice tutelare.

Consiglio: *è opportuno verificare periodicamente il contenuto del decreto di nomina per garantirne la conformità ai bisogni effettivi della persona beneficiaria.*

4.3 Conflitto di Interessi

L'Amministratore/ice di sostegno deve evitare qualsiasi situazione che possa arrecare pregiudizio alla persona beneficiaria.

L'Amministratore/ice di sostegno non agisce per proprio vantaggio personale ed evita ogni possibile conflitto tra i propri e gli interessi della persona beneficiaria.

4.4 Correttezza

L'Amministratore/ice di sostegno imposta le relazioni con la persona beneficiaria e con tutti i soggetti coinvolti nel rispetto delle regole di correttezza, lealtà, collaborazione e reciproco rispetto. In caso di impossibilità di adempiere all'incarico conferito, l'Amministratore/ice di sostegno è tenuto ad avvertire preventivamente la persona beneficiaria, i familiari e chi lo assiste (anche per valutare concordemente una eventuale sostituzione).

. Gestione Economica e Patrimoniale

5.1 Gestione diligente del Patrimonio

Nell'adempimento del proprio incarico, l'amministratore/ice di sostegno deve operare con la diligenza del "buon padre di famiglia" (ex art. 1176 c.c.), avendo sempre come riferimento la sua situazione, il benessere della persona beneficiaria e le particolarità del suo caso.

Offre assistenza e supporto gestendo con cura le entrate intestate alla persona beneficiaria (pensioni, aiuti sociali ecc.).

L'amministratore/ice di sostegno gestisce gli affari finanziari della persona con cura e rispetta il fatto che il denaro e le proprietà appartengono alla persona beneficiaria.

L'amministratore/ice di sostegno, nello svolgimento del proprio ufficio, assume la **qualifica di Pubblico Ufficiale** (Cass. Pen., Sez. VI, n. 50754/14) ed è chiamato a svolgere la propria attività con particolare cura consapevole che ~~un~~ potrebbe incorrere in reati c.d. "propri" tra questi, in particolare, il peculato, l'abuso d'ufficio e il reato di falso.

5.2 Gratuità ed equa indennità

L'amministratore/ice di sostegno agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori.

L'attività è gratuita, non essendo in alcun modo possibile essere e/o dichiararsi disponibili ad assumere l'incarico subordinatamente ad un previo accordo economico (con la persona beneficiaria, con i suoi parenti ovvero con terzi) per un compenso *una tantum* o periodico.

La possibilità di richiedere un indennizzo deve essere "equa" rispetto alle attività svolte e alla capacità economica della persona beneficiaria e non comporta il venir meno della gratuità dell'incarico.

5.3 Trasparenza e rendicontazione

L'amministratore/ice di sostegno deve agire con trasparenza: si tratta di una caratteristica fondamentale, finalizzata a permettere sia al Giudice Tutelare che a tutti i soggetti coinvolti e interessati, la piena comprensibilità dell'azione e dell'attività svolta, anche al fine di effettuare un controllo sulla regolarità e utilità della stessa.

Consiglio: *Presentare una relazione annuale delle attività svolte insieme alla rendicontazione economica.*

6. Aspetti Specifici di Cura e Salute

6.1 Consenso Informato ai Trattamenti Sanitari

L'amministratore/ice di sostegno non può prendere decisioni contrarie alla volontà dell'assistito se questi è in grado di esprimersi.

Non ha potere su trattamenti sanitari straordinari (es. interruzione di terapie salvavita) senza autorizzazione del giudice.

Il potere di cura è quindi uno strumento per proteggere persone fragili, garantendo loro la migliore assistenza possibile senza privarle della loro dignità e autodeterminazione

Consiglio: *cercare sempre di acquisire la volontà della persona beneficiaria, eventualmente, anche presunta (dichiarazioni precedenti, stile di vita e valori personali, testimonianze di familiari e persone vicine) in caso non sia in grado di esprimersi direttamente a causa di condizioni come incoscienza, grave disabilità cognitiva o altre limitazioni.*